

**L'INIZIATIVA.** L'associazione bresciana ha stretto un accordo con il network di medicina di laboratorio per avviare un progetto di screening

# InterMed e Synlab alleati per il Burkina Faso

Grazie al programma «Pap for Africa» in ottobre partiranno due tecnici italiani

Prevenire, nei paesi più poveri del globo, è difficile quanto curare. Oltre alla carenza di strutture sanitarie adeguate, spesso a mancare è la cultura della prevenzione, considerata un lusso per pochi.

Ecco perché InterMed Onlus, associazione bresciana attiva nella cooperazione internazionale, ha stretto una collaborazione con la sede bre-

sciana di Synlab, network di medicina di laboratorio (ex Fleming), per avviare un progetto pilota di screening all'utero in Burkina Faso, dove la salute è un privilegio.

Per alcune patologie basta poco e un controllo veloce può salvare la vita: «In Burkina questo tipo di test non era mai arrivato prima del nostro progetto - spiega Roberto Colombo, direttore medico del laboratorio locale -, mentre in Europa viene effettuato dagli anni Sessanta».

Grazie al programma «Pap for Africa», in ottobre parti-

ranno due tecnici - Paolo Libretti e Osvaldo Martelli - che, dotati di microscopio e di tutta la strumentazione necessaria, inizieranno una campagna di screening su 2.000 ragazze tra i 15 e i 50 anni. Lavoreranno al Centro medico delle Figlie di San Camillo a Koupela, città a 150 chilometri dalla capitale, dove lo sviluppo sanitario è ancora limitato.

«L'idea innovativa è che i tecnici formeranno le suore, i medici e gli operatori del posto perché continuino i pap test anche dopo i venti giorni di permanenza dei due italiani -

spiega Antonella Bertolotti, presidente di InterMed -, dando loro la possibilità di confrontare i vetrini direttamente con gli esperti di Brescia».

Grazie alle nuove tecnologie, Koupela si terrà in stretto contatto con l'Italia, contando sulle competenze diagnostiche dei tecnici bresciani. «Grazie alla telemedicina, gli operatori in Africa potranno contare su un processo di formazione continua, affinando a distanza le abilità».

Grazie a questo filo diretto, gli operatori africani potranno mettere in pratica quanto



La presentazione dell'iniziativa benefica «Pap for Africa»

studiato sui test e sui vetrini campione che Synlab porterà loro.

**NON AVENDO** la possibilità di profilare i risultati dubbi come avviene nei paesi con un sistema sanitario avanzato, si ragionerà solo sugli esiti positivi o negativi e, nel caso di virus conclamato, le giovani verranno portate all'ospedale della capitale per essere curate. «In questo modo aiuteremo anche il Ministero della salute locale a raccogliere dati più precisi sull'incidenza del carcinoma all'utero, di cui si ritiene muoiano 1,2 milioni di persone ogni anno nella sola Africa, pari a 50 donne su centomila». ● **MI.BO.**